

Il biologico *attira i viticoltori*

Nel 2020 diversi viticoltori in Ticino hanno iniziato la conversione alla produzione biologica, seguendo l'ordinanza bio o anche le direttive di Bio Suisse.

In questo 2020 caratterizzato finora soprattutto dalle difficoltà e dalle incertezze, sono diversi i viticoltori che hanno iniziato la conversione all'agricoltura biologica. Se finora la viticoltura bio in Ticino era ancora riservata a poche aziende, il loro numero è quindi aumentato in modo significativo.

Ma quali sono le differenze principali tra il bio federale e il bio Gemma? Di seguito cerchiamo di fare un piccolo estratto e riassunto, precisando che fanno stato le rispettive regolamentazioni che si possono trovare online su www.bioattualita.ch, nella pagina iniziale, capitolo «normative bio». Per entrambi valgono innanzitutto le esigenze della PER (prova che le esigenze ecologiche sono rispettate), ossia quelle regole che anche i viticoltori convenzionali sono tenuti ad osservare. Per il bio federale valgono poi le relative ordinanze: Ordinanza sull'agricoltura biologica e la designazione dei prodotti e delle derrate alimentari ottenuti biologicamente (OBio) e l'Ordinanza del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) sull'agricoltura biologica, che ne specifica alcuni dettagli. Anche le aziende bio Gemma rispettano le ordinanze del bio federale e hanno poi un terzo gradino di norme, che sono inserite nelle relative direttive di Bio Suisse: sia esigenze generali per tutte le aziende, sia le norme del capitolo 3.3, incentrato sulla viticoltura.

Bio settoriale o a tappe

Una prima grande distinzione sta nella possibilità di gestire i settori aziendali secondo modalità differenti, il bio settoriale.

Un'opzione possibile solo per il bio federale, dove è ammesso gestire in modo biologico la viticoltura e in modo convenzionale il resto dell'azienda (per esempio allevamento, frutticoltura o campicoltura) o viceversa. È quindi fattibile produrre dell'uva biologica su un'azienda convenzionale, a patto che siano rispettate le esigenze PER a livello globale, che tutti i vigneti siano gestiti in modo biologico e che le attività dei settori siano chiaramente distinguibili. Per le aziende Bio Suisse, invece, tutti i settori aziendali devono essere gestiti secondo le direttive Gemma (globalità aziendale).

La conversione per tappe di un'azienda è pure un'opzione se, come cita l'articolo 9 dell'OBio, la conversione immediata «comporta rischi la cui assunzione da parte dell'azienda non può essere pretesa». In questi casi l'insieme dell'azienda deve essere completamente convertita entro cinque anni e l'ente di certificazione decide circa l'ammissibilità della conversione per tappe, per la quale vanno poi rispettate alcune condizioni, tra cui l'allestimento di un piano di conversione, la delimitazione chiara delle superfici coltivate diversamente e la raccolta e immagazzinamento separati dei prodotti. Per le aziende Bio Suisse, una conversione a tappe dell'azienda è permessa solo dopo autorizzazione della Commissione del marchio di produzione.

Nuove regole per il corso d'introduzione

Tra le esigenze supplementari richieste ai produttori bio Gemma vi è la necessità di partecipare, entro la fine della conversione, a dei corsi d'introduzione o di perfezionamento sugli obiettivi e i metodi del biologico. Per le aziende che hanno già iniziato la loro conversione, la durata della formazione è fissata in due giornate da svolgere entro la fine del periodo di conversione, dove l'opzione agricoltura biologica nell'ambito della formazione agricola, un tirocinio agricolo o almeno una pratica professionale della durata di un periodo vegetativo in

Un vigneto biologico ad Arogno dell'Azienda Agricola Bianchi. Foto: Milo Zanicchia



un'azienda bio valgono come alternativa al corso. Per le nuove aziende che inizieranno la conversione dal 2021 sono invece previste cinque giornate: oltre ai due giorni in cui verranno trattati argomenti generali sull'agricoltura biologica, le direttive, il mercato nonché l'organizzazione e il ruolo di Bio Suisse, negli altri tre giorni aggiuntivi sarà necessario seguire dei corsi o moduli specifici oppure partecipare a gruppi di lavoro avviati da Bio Suisse. Anche nel nuovo regolamento sono previste delle dispense per i cinque giorni di corsi a coloro che sono già in possesso di alcune formazioni: per esempio agricoltori AFC (Attestato federale di capacità) con orientamento in agricoltura biologica o diplomati presso una scuola universitaria in agronomia o in ingegneria ambientale, sempre con approfondimento in agricoltura biologica (esigenze e altre deroghe al capitolo 1.2.1, parte II delle direttive di Bio Suisse).

Altro criterio per l'agricoltura Gemma è il rispetto dei requisiti sociali: condizioni di assunzione moderne, obbligo di diligenza in ambito sanitario, sicurezza sul lavoro e i diritti dei collaboratori sono la base per ogni rapporto di lavoro.

Esigenze e misure per la biodiversità

Il capitolo riguardante la promozione della biodiversità è un altro tassello importante per i produttori Gemma che «gestiscono l'intera azienda in modo da salvaguardare quanto più possibile l'ambiente, le piante, gli animali e i microrganismi presenti» (direttive BS, parte II, articolo 2.3). Nelle aziende Bio Suisse almeno il 7 per cento della superficie agricola utile (SAU) dev'essere superficie di promozione della biodiversità (SPB), mentre nella PER e nel bio federale per le colture speciali è sufficiente il 3,5 per cento della SAU.

Ogni azienda viticola Gemma che conta più di due ettari di superficie agricola utile, inoltre, deve realizzare almeno 12 misure a scelta per la promozione della biodiversità, per le quali ci sono diverse opzioni. Se le superfici di SPB superano il minimo indispensabile del 7 per cento, se sono presenti SPB di qualità 2 o se si partecipa a un progetto d'interconnessione si possono per esempio già computare delle misure. Specifici per la viticoltura sono poi provvedimenti quali la coltivazione di vitigni minacciati o antichi, così come la diversità varietale in viticoltura. Anche la lavorazione alternata tra le file, la presenza di arbusti, la coltivazione di vitigni resistenti alle malattie crittogamiche, la rinuncia all'impiego di rame o all'utilizzo di prodotti fitosanitari (sono ammessi la tecnica della confusione, trappole e preparati batterici) sono valide misure, così come la presenza di muretti a secco o altri criteri, tutti consultabili nel catalogo inserito nelle direttive di Bio Suisse.

Prodotti, concimi e piantine

I prodotti fitosanitari ammessi nella viticoltura Gemma sono quelli inseriti nell'elenco dei fattori di produzione del FiBL (elenco sostanze ausiliarie), mentre per il bio federale ci si deve attenere alla lista «Prodotti fitosanitari autorizzati e condizioni per l'uso» dell'allegato 1 dell'Ordinanza del DEFR. Si trovano sostanze di origine vegetale o animale, microrganismi o sostanze da essi derivate, oppure anche altre sostanze non chimiche di sintesi. Possono essere dei prodotti con lo stesso principio attivo, ma per la Gemma sono ammessi unicamente quelli che hanno ottenuto l'omologazione. Per esempio per l'OBio, nella relativa DEFR-O, si citano preparati a base di argilla, a base di calcio o a base di zolfo, mentre nella lista del FiBL troviamo un elenco di nomi commerciali specifici e della relativa ditta produttrice.


Per entrambi i metodi di produzione vale il quantitativo annuo massimo di 6 chilogrammi di rame-metallo per ettaro che, nell'arco di cinque anni consecutivi, può però arrivare al massimo a 20 chilogrammi di rame-metallo per ettaro. Per i concimi, le aziende Gemma devono di nuovo fare riferimento alla citata lista del FiBL, dove sono elencati tutti i nomi dei prodotti autorizzati, mentre il bio federale si rifà all'allegato 2 della DEFR-O: «Concimi, preparati e substrati autorizzati». Per l'acquisto di giovani piantine le aziende Bio Suisse devono fare uso di materiale bio Gemma svizzero che però non è sempre reperibile. La disponibilità si può verificare sul sito OrganicXSeed dove la vite è classificata al livello 2 e l'acquisto di materiale bio è quindi la norma. Tuttavia, in assenza di offerta in qualità biologica, può essere richiesta un'autorizzazione eccezionale all'Ufficio sementi del FiBL. Tale domanda può essere eseguita direttamente online sul sito OrganicXseeds, mentre per le aziende OBio è sufficiente dimostrare l'assenza di barbatelle in qualità biologica. Per la protezione del suolo, infine, vigono esigenze eguali per i due metodi, con i vigneti che devono essere inerbati tutto l'anno oppure temporaneamente coperti da uno strato di paccame organico o da altre semine.


Registrazioni a più livelli

A livello di registrazioni, oltre al registro dei trattamenti, concimazioni e lavorazioni del suolo, alcuni documenti specifici per la viticoltura sono la statistica del rame, il documento per il controllo del flusso delle merci per aziende bio (la cartella contabile CFCV, Commissione federale per il controllo del commercio dei vini), il registro di vendemmia o dei mezzi di produzione (acquisto di sementi e di prodotti fitosanitari), documenti che si possono trovare anche sul sito di Bio Inspecta.

Anche a livello di vinificazione alcune differenze esistono tra il bio federale e il bio Gemma. Il primo si rifà di nuovo all'Ordinanza del DEFR sull'agricoltura biologica, allegato 3, mentre i produttori Bio Suisse si devono attenere ai procedimenti di trasformazione elencati nelle direttive (parte III, capitolo 10.2), dove si trovano anche gli ingredienti, additivi e coadiuvanti possibili per la trasformazione. Per entrambi è per esempio ammessa l'aggiunta di SO₂ quale additivo antiossidante e antisettico, con qualche piccola differenza per le quantità ammesse. Dopo i due anni di conversione i prodotti biologici, uva, vino o altri derivati, potranno essere caratterizzati con la dicitura «bio» nella denominazione specifica e contrassegnati dal relativo logo dell'OBio, oppure dal marchio Gemma di Bio Suisse. *Elia Stambanoni*

 www.bioattualita.ch > Le normative bio

 www.organicxseeds.ch

 www.bio-inspecta.ch > Document




Informazioni Bio Ticino

Associazione Bio Ticino

% Alessia Pervangher, Via San Gottardo 99, 6780 Airolo

tel. 091 869 14 90

→ info@bioticino.ch

 www.bioticino.ch

Con elenco dei prodotti bio e ticinesi disponibili presso le aziende.